



PIANISTI

Cortot: lezioni di eloquenza

di Piero Rattalino

pagina 30

Cortot: suspense e magia

di Gregorio Nardi

pagina 35

direzione, amministrazione, abbonamenti
MUSICA - Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013

pubblicità:
Zecchini Editore srl
Via Tonale, 60 - 21100 Varese
e-mail info@zecchini.com
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013

distribuzione per l'Italia:
Messaggerie Periodici SpA - Aderente ADN
Via G. Carcano, 21 - 20142 Milano - Tel. 02 895921

spedizione in abbonamento postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB (Varese)

registr. Trib. Varese n. 774 del 15 maggio 1999
Iscrizione al ROC n. 12337



rivista associata all'USPI

MUSICA

Rivista di informazione musicale e discografica
fondata da Umberto Masini

direttore responsabile:
Stephen Hastings

segreteria: **Sonia Severgnini**

redazione:
MUSICA - Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013
e-mail: info@rivistamusica.com

editore:
Zecchini Editore srl
Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 331041 - Fax 0332 331013
e-mail info@zecchini.com
<http://www.zecchini.com>

Foto: Archiv/Barda (75), Archivio MUSICA (copertina, 4, 5, 22, 23, 28, 30, 32, 34, 35, 40b, 47, 53, 56, 60, 63, 67, 69, 76b, 90), Michael Aspinall (76a), A. Bacchetti (54), Bologna Festival (20b), Clarion Seven Muses (106), Crowthers (64), Emi (95), Fayer-Wien (40a), Fimvelstar (82), Bice R. Frontali (18), Costa Horszowski (38), M. Kytöharju/MIC (86), Musica Fiorita (61), Simon Fowler (52), Novello/Gall. Ponte Rosso (43), G. Nardi (1), Philharmonische Camerata Berlin (20a), Phonogram (78), Luca Pirondini (109a), L. Romano (100), F. Ruggeri/Teatro Bellini, Catania (104), Sony/V. Purdom (57), Sony BMG Masterworks (19), Teatro alla Scala (102), E. Thulin (71), E. Velardi (14), Warner Music Vision/IMG (33), A. Zagni (108)

prestampa: **Datacompos snc**
Via Tonale, 60 - 21100 Varese
Tel. 0332 335606 - info@datacompos.com

stampa: **Luinostamp srl**
Via Volta, 9 - 21010 Germignaga (VA)

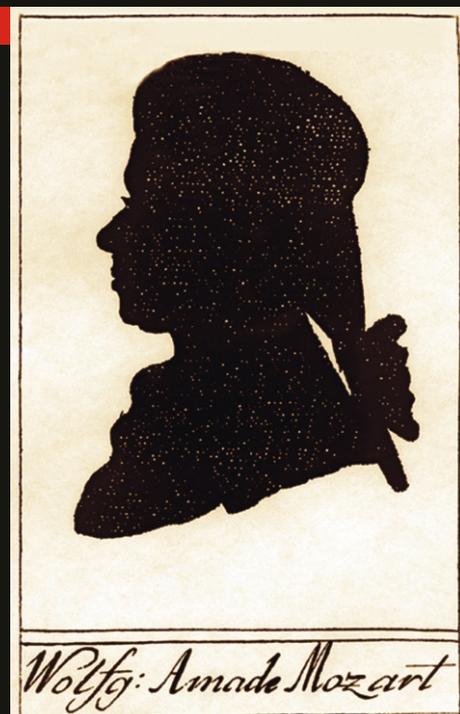
È riservata la proprietà letteraria di tutti gli scritti pubblicati. L'editore è a disposizione degli aventi diritto. Le opinioni espresse negli articoli coinvolgono esclusivamente i loro autori. Fotografie e manoscritti inviati alla Redazione non si restituiscono, anche se non vengono pubblicati. È vietata la riproduzione, anche parziale dei testi e delle foto pubblicate senza l'autorizzazione scritta dall'Editore.

WOLFGANG AMADEUS MOZART

La Fantasia in Do minore: letture contrastanti di un capolavoro inquieto

di Luca Segalla

pagina 38



TEATRI

Le tribolazioni di una musa bizzarra e altera L'economia in crisi del teatro lirico italiano: cause e rimedi

di Giuseppe Pennisi

pagina 43

RUBRICHE

- 7 EDITORIALE
- 8 INDICE RECENSIONI
- 12 RECITE, RECITAL, CONCERTI
- 14 ANTICIPAZIONI
- 16 LETTURE MUSICALI
- 18 ATTUALITÀ
- 24 VETRINA CD
- 28 ALTA FEDELITÀ PER MUSICOFILI
- 50 I DISCHI 5 STELLE DEL MESE
- 52 RECENSIONI
- 98 ETICHETTE E DISTRIBUZIONE
- 99 DALLA PLATEA
- 108 LO STRUMENTO E L'INTERPRETE

Hanno collaborato a questo numero:

Paolo Albani, Michael Aspinall, Marco Bellano, Carlo Bellora, Paolo Bertoli, Michele Bosio, Roberto Brusotti, Alberto Cantù, Fausto Caporali, Luciano Clemeno, Roberto Codazzi, Gian Enrico Cortese, Giuliano Dottori, Gianni Gori, Stephen Hastings, Edoardo Lattes, Silvia Limongelli, Gian Andrea Lodovici, Mario Manzin, Mario Marcarini, Gianluigi Mattiotti, Alberto Mattioli, Maurizio Modugno, Gregorio Nardi, Paolo Patrizi, Francesca Pedroni, Giuseppe Pennisi, Giorgio Rampone, Piero Rattalino, Luca Rossetto Casel, Luca Segalla, Franco Soda, Christian Springer, Gino Tanasini, Alessandro Taverna, Giovanni Vitali, Paolo Zecchini, Roberto Zecchini

PIANISTI

Il leone indomito Intervista a Leon Fleisher



di Paolo Bertoli

pagina 47



Ascoltando le registrazioni delle master class di Alfred Cortot pubblicate in CD dalla Sony – e si tratta di una delle proposte discografiche più interessanti dell'ultimo anno – mi è tornato in mente un aneddoto raccontato da Furtwängler nei suoi « Dialoghi sulla musica » con Walter Abendroth: il ricordo di un'orchestra d'albergo che eseguiva con grande espressività brani di Strauss, Ciaikovski e Wagner per poi perdere ogni slancio e ogni passione nella musica di Beethoven, inibita com'era da una falsa idea di « stile classico ». Con Cortot non c'era nessun rischio che ciò avvenisse. Anche nel contesto didattico delle sue lezioni all'École Normale de Musique a Parigi, egli dava sempre l'impressione di saper risalire – si ascolti per esempio il primo tempo della Sonata op. 110 di Beethoven – alle stesse fonti emotive della musica che suonava. La disinibita forza espressiva delle sue intuizioni, anche in pagine che non facevano parte del suo repertorio, non lascia dubbi sul fatto che si trattasse di « uno dei più grandi artisti che si sono serviti del pianoforte », come sottolinea qui Piero Rattalino. E il suo cantabile straordinario, che si organizzava « sulla tensione degli intervalli, provocando sbalzi continui di dinamica e mobilità estrema dell'agogica », fa inevitabilmente pensare di nuovo a Furtwängler. Per quanto geniale, tuttavia, Cortot fu sempre un interprete discusso, anche a causa di una tecnica che si faceva progressivamente più fragile col passare dei decenni. Le perplessità di molti sono ben riassunti qui da Gregorio Nardi, il quale evidenzia anche lui però i guizzi ineguagliabili dell'ultimo Cortot, quello più fallibile nella padronanza delle dita. Segno che la capacità di sentire, che spesso si inaridisce col trascorrere del tempo, si era addirittura acuita dopo i settant'anni.

Una delle più sconvolgenti lezioni di Cortot riguarda la Fantasia K 475 di Mozart, oggetto in questo numero di una rassegna discografica di Luca Segalla. Si tratta di una composizione libera ed inquieta che ispira approcci interpretativi diversissimi: basta pensare agli undici minuti di durata di Edwin Fischer rispetto ai quindici di Glenn Gould, oppure alle differenti strategie retoriche suggerite dal fortepiano e dal pianoforte.

Molto diverso da Cortot nel suo rapporto con la partitura (« Tutto deve cominciare dal testo », afferma nell'intervista firmata da Paolo Bertoli), il pianista americano Leon Fleisher – che ha avuto il destino straordinario di perdere, e poi riottenere a distanza di decenni, l'uso della mano destra – è fedele alla visione etica del suo maestro Artur Schnabel. Un'etica ben più austera di quella del pianista francese, ma altrettanto lontana dal tecnicismo fine a se stesso che soffoca l'arte di molti pianisti oggi.

Sono diversi mesi infine che parliamo su ogni numero della crisi finanziaria che attanaglia molte istituzioni musicali italiane, e in particolare quelle operistiche: basta pensare alla programmazione più che dimezzata del glorioso Maggio Musicale Fiorentino. Qui l'economista (e critico musicale) Giuseppe Pennisi ci offre un quadro realistico della situazione odierna e ci suggerisce qualche via per uscirne.

Stephen Hastings